

3.10 Il Piano strategico “Un futuro sostenibile per il Po” e il Progetto strategico speciale “Valle del fiume Po” dell’Autorità di Bacino

Giancarlo Gusmaroli (CIRF)

1. Come nasce il progetto

Il “Protocollo d’intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della valle del Po”, stipulato nel maggio 2005 tra le 13 Province rivierasche del Po riunite in una **Consulta e l’Autorità di bacino, ha avviato un processo di elaborazione e partecipazione che ha portato, nel 2007**, all’approvazione di una bozza di programma di interventi per il periodo 2007–2013 chiamato *Un futuro sostenibile per il Po. Schema di Programma operativo 2007–2013*.

Gli obiettivi del programma operativo (condivisi da Autorità di Bacino e Province rivierasche) sono:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza, anche mediante azioni di riduzione della vulnerabilità e incentivi alla delocalizzazione;
- incentivazione delle attività di manutenzione ordinaria e di monitoraggio morfologico e controllo;
- tutela delle fasce fluviali;
- tutela quali-quantitativa della risorsa idrica;
- incentivazione della fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali;
- promozione dell’immagine del Po e del turismo fluviale;
- sostegno alle attività ecocompatibili e all’educazione e sensibilizzazione ambientale.

Si individuano i seguenti assi di intervento prioritari per il periodo di programmazione 2007-2013:

1. il riassetto idraulico e la ricostruzione morfologica dell’alveo di piena;
2. la conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra;
3. la conservazione dell’integrità ecologica della fascia fluviale del Po.

Ad esse si aggiungono, a supporto di una progettazione integrata del Sistema Po, ulteriori due linee di intervento:

- ◇ il sistema della fruizione e dell’offerta culturale e turistica;
- ◇ il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione.

2. I principali contenuti

Di seguito si richiamano brevemente i principali contenuti delle sopra elencate linee d’azione.

• Il riassetto idraulico e la ricostruzione morfologica dell’alveo di piena

Il documento di programma constata come “la costruzione ed il mantenimento di un sistema complesso e interagente di opere idrauliche di difesa costituito dalle arginature, dalle difese di sponda dell’alveo di magra, e dalle opere per la sistemazione a corrente libera della via navigabile, hanno considerevolmente migliorato il grado di protezione nei confronti delle piene e la fruizione delle risorse connesse al fiume contribuendo così in modo decisivo allo sviluppo urbanistico ed economico della Pianura Padana.” Tuttavia il consistente sforzo compiuto non è stato sufficiente a dare l’auspicata protezione “assoluta” contro le piene. Per di più la crescente

artificializzazione degli alvei ha fortemente condizionato le dinamiche naturali del corso d'acqua, provocando in molti casi squilibri morfologici e depauperamento della qualità ambientale ai quali è necessario porre urgentemente rimedio.

Nel documento si propone di definire un disegno strategico che consenta di recuperare la massima funzionalità complessiva del corso d'acqua mediante:

- ◇ la riattivazione dei processi morfologici oggi del tutto condizionati dalla presenza diffusa di opere di difesa locale – spesso in parte o del tutto incompatibili con il buon regime delle acque, se non addirittura dannose – e dall'abbassamento dell'alveo inciso;
- ◇ il recupero della capacità di espansione e laminazione nelle aree perifluviali progressivamente sacrificata per favorire e accelerare il deflusso verso valle.

Al fine di rafforzare la conoscenza per la gestione del rischio residuale di inondazione si prevedono due azioni specifiche:

- ◇ la mappatura del rischio residuale e la sensibilizzazione delle popolazioni sull'esistenza di tale rischio
- ◇ l'individuazione delle aree a più bassa vulnerabilità che possono essere interessate dalle piene superiori a quella di riferimento (piene al limite della prevedibilità).

• **La conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra**

Il documento di programma constata che "l'uso dell'acqua nel bacino del Po è particolarmente intensivo (il volume medio annuo utilizzato corrisponde a circa il 70% dei deflussi naturali) e molto spesso comporta situazioni di conflittualità, soprattutto nelle aree di pianura dove è maggiore la concentrazione di attività antropiche e dove di conseguenza la domanda d'acqua (in particolare per gli usi irrigui) e le condizioni d'inquinamento sono più elevate."

Poiché tra le principali cause del sovrasfruttamento delle risorse idriche vi è la bassa efficienza dei sistemi di irrigazione, in particolare di quello a scorrimento che è anche quello maggiormente responsabile dei rischi di inquinamento, si individua come azione prioritaria la redazione di piani di conservazione della risorsa idrica ai fini del mantenimento della portata del fiume Po nei periodi di magra.

Tale azione, da svilupparsi nell'ambito di pianura, prevede la definizione di linee guida comuni e la redazione dei Piani per ciascun comprensorio irriguo.

• **La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale del Po**

Lo sviluppo economico avvenuto nell'ultimo mezzo secolo ha determinato una consistente pressione ambientale su tutto il territorio della pianura padana. Anche i fiumi hanno subito un consistente processo di impoverimento ambientale che ha modificato "le morfologie degli alvei e gli ambienti e le biocenosi fluviali (lanche, rami secondari, barre, isole, formazioni di vegetazione ripariale, formazioni di greto, ecosistemi acquatici, ecc.)."

Ciononostante per la pianura padana i corsi d'acqua costituiscono "gli ultimi lembi del territorio in cui si concentra la maggiore biodiversità e la presenza di elementi naturali ancora significativi, nonostante le forti pressioni subite. In particolare, il Po è l'unico vero corridoio ecologico della pianura ed insieme costituisce il più grande sistema nazionale che collega le Alpi all'Appennino Settentrionale e al Delta del Po, nonché i vari settori montuosi delle Alpi e dell'Appennino settentrionale tra di loro."

La risposta organica alle esigenze di rafforzamento del patrimonio di biodiversità consiste nella progettazione e nella realizzazione della rete ecologica lungo l'asta del Po con interventi di consolidamento del sistema primario della rete ecologica e di rinaturazione diffusa.

Nel documento si sostiene che "gli interventi e le azioni di rinaturazione e di valorizzazione ambientale assumono una triplice valenza strategica: permettono di conservare la biodiversità, costituiscono uno strumento di riduzione degli effetti delle piene e consentono di raggiungere più facilmente gli obiettivi di qualità stabiliti nella normativa comunitaria sulle acque operando sull'inquinamento diffuso e sul potenziamento della capacità autodepurativa del corso d'acqua."

- **Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica**

Con questa linea d'azione si intende valorizzare importanti risorse ambientali, paesaggistiche, artistiche e culturali ancora poco conosciute e apprezzate. A tale scopo si propongono quattro filoni progettuali:

- completamento della ciclovia del Po (e della rete dei percorsi secondari ad esso collegati);
- realizzazione del sistema della navigazione turistica del Po;
- completamento del sistema dei portali turistici del Po;
- sostegno alla fruizione e all'avvio della regione turistica fluviale.

Nell'ambito di tali filoni il programma si propone di incentivare la progettualità locale erogando risorse finanziarie da gestire autonomamente, ma assoggettate a processi di valutazione per garantire il rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza oltre che dei criteri specifici per garantire la centralità del fiume nella progettualità.

- **Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione**

Nell'ambito del programma operativo si propone di integrare e/o rafforzare le reti della conoscenza, della formazione e della partecipazione.

Lo strumento individuato per approfondire la conoscenza è l'*Atlante del patrimonio locale*, attraverso il quale si intende:

- ◇ rappresentare i valori del patrimonio territoriale;
- ◇ ricostruire relazioni virtuose fra la comunità insediata e il proprio ambiente affinché la società locale possa riconoscere, valorizzare e prendersi cura del proprio patrimonio territoriale;
- ◇ promuovere l'autoriconoscimento e la crescita dell'identità locale come strumento per la valorizzazione del patrimonio e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda i temi legati alla formazione delle competenze tecniche in tema di tutela e valorizzazione del territorio fluviale, l'intervento proposto, denominato *Campus del Po*, intende sostenere la progettazione di percorsi formativi specifici (es. master, formazione a distanza...)

Sono, inoltre, affrontati i temi legati alla partecipazione con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione su obiettivi e contenuti del programma e rendere permanente il coinvolgimento dei portatori di interessi nella elaborazione delle strategie. Nell'ambito di questa linea si inserisce anche la proposta di costituire il *Sistema informativo* e la *Biblioteca virtuale del fiume Po* per la condivisione dei saperi.

3. L'applicazione del Programma

Il programma operativo è stato presentato al 4° Congresso nazionale del Po (Piacenza, 23-24 novembre 2007) e le sue linee di azione sono diventate il riferimento per gli obiettivi e i contenuti del *Progetto Strategico Speciale (PSS) "Valle del fiume Po"*. Il PSS recepisce in gran parte i contenuti del Programma Operativo, ma unifica in un'unica linea di azione gli assi 2 (conservazione risorsa idrica) e 3 (conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale). Le linee di azione divengono quindi 4

Linea di azione 1 – Il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena

Linea di azione 2 – La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po

Linea di azione 3 – Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica

Linea di azione 4 – Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione

Al PSS "Valle del fiume Po" è stato assegnato uno stanziamento, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), con Delibera del CIPE del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN 2007-2013, con una

dotazione finanziaria complessiva di 180 milioni di euro. Nel corso del 2008 il PSS “Valle del fiume Po” è stato sottoposto a VAS e nel maggio 2009 ha ricevuto parere positivo con prescrizioni.

Fonti:

OCS (Osservatorio Città Sostenibili, Dipartimento Interateneo Territorio Politecnico e Università di Torino). *Un piano strategico per il fiume Po*. Working paper P05/08

Autorità di Bacino del Po. *Processo di valutazione ex-ante e applicazione della valutazione ambientale strategica al Progetto Speciale Valle del Po*. 2008